Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — ROMA - Sabato, 14 gennaio 1928 - ANNO VI — Numero 11

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Fogola.* — Aosta: *Compagnia Ital. pel Turismo.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Avellino: *C. Leprino.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Libreria Intern. dell'Ist. Ital. Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *L. Cappelli: Messaggerie Ital.* — Bolzano: *L. Rinfreschi.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Brindisi: *Ditta Luigi Carlucci.* — Cagliari: *Lib. Intern. (Lias); R. Carta Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Carrara: *Libreria Baini.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Castrogiovanni: *G. Buscemi.* — Catania: *G. Giannotta, Soc. Ed. Int.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armando Rossini*: via Panzani, 26 e via degli Alfani, 57. — Fiume: *« Dante Alighieri » di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria Internazionale Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22; *Messaggerie Italiane.* — Gorizia: *G. Paternolli.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi; G. Cavilotti e figlio.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *Libreria Editrice P. M. Ricci.* — Mantova: *Arturo Mondovi.* — Matera: *Riccardi Francesco.* — Messina: *G. Principato; V. Ferrara; Giacomo d'Anna.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale; G. Pirola; A. Vallardi; Messaggerie Italiane.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Libr. Intern. Paravia-Treves; R. Majolo e figlio; Messaggerie Italiane.* — Novara: *R. Guaglio.* — Nuoro: *Ditta Malgaroli Giulio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *Soc. edit. intern.; Libreria Fiaccadori.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Pescara: *A. Verrocchio.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie Italiane riunite.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *E. Schmidt.* — Ragusa: *Biazzo-Occhipinti.* — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Rieti: *A. Tommassetti.* — Roma: *A. Vallardi; Anonima Libraria Italiana; Stamperia Reale; Maglione e Strini; Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi; A. Signorelli; Ditta De Agostini; Messaggerie Italiane.* — Rovigo: *G. Marin.* — Sansevero (Foggia): *Venditti Luigi.* — Sassari: *G. Ledda.* — Savona: *P. Lodola.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *F. Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Poligrafico Alterocca.* — Torino: *F. Casanova e C.; Società Editrice Internazionale; Fratelli Treves dell'A.L.I.; Messaggerie italiane.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli; Libreria Treves-Zanichelli dell'A.L.I.* — Udine: *P. Miani e C.* — Varese: *Mai e Malnati.* — Vercelli: *B. Cornale.* — Venezia: *Libreria Sormani (già Fuga G.).* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. de Schonfeld.* — Bengasi: *Libreria F. Russo.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. e F. Cicero.* — All'Estero presso la Compagnia Italiana pel Turismo (C.I.T.), a Parigi anche presso la *Libreria Italiana*, Rue du 4 septembre. — La « Gazzetta Ufficiale » è in vendita anche in tutte le librerie gestite dalla Società anonima Servizi Accessori Ferroviari (S.A.F.) presso le stazioni ferroviarie.

N.B. — Nelle provincie dove non c'è rappresentante è incaricata del servizio di vendita delle pubblicazioni ufficiali la Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE COLONIALE DELLA STELLA D'ITALIA

Nomine e promozioni avvenute nell'anno 1927.

Grand'ufficiali.

R. decreto 23 gennaio 1927 (moto-proprio).

Bolzon on. Pietro, Sottosegretario di Stato per le colonie.

R. decreto 27 aprile 1927 (moto-proprio).

Garasellassiè (degiac), di Hauzien.

R. decreto 28 aprile 1927 (moto-proprio).

**Uolde Tadik (degiac), Ministro dell'interno del Governo Etiopico.
Afa Negus Catama, Ministro della giustizia del Governo Etiopico.
Bituadded Uolde Gabriel, Ministro di palazzo del Governo Etiopico.
Negadras Zellekè, Ministro delle finanze del Governo Etiopico.
Tzehafitezaz Afawork, Ministro delle poste del Governo Etiopico.
Imru (degiac), Governatore dell'Harrar.
Desta Dantore (fitaurari), Governatore del Giumma.
Amdi (fitaurari).**

R. decreto 23 maggio 1927 (moto-proprio).

Bechis Camillo, maggiore degli alpini.

Commendatori.

R. decreto 27 aprile 1927 (moto-proprio).

**Tehafi Tezaz Uold Mascal, Ministro di agricoltura del Governo Etiopico.
Ato Fassika, direttore generale dei lavori pubblici del Governo Etiopico.
Ato Uold Mariam, direttore degli archivi del Governo Etiopico.
Ato Brana Markos, direttore delle poste del Governo Etiopico.
Ato Gabrè, direttore della dogana di Addis-Abeba.**

R. decreto 23 maggio 1927 (moto-proprio).

Starita Pietro, capitano di vascello.

R. decreto 23 maggio 1927.

Scek Abubaker Amed, Sultano di Bulo Mererta.

R. decreto 2 giugno 1927 (moto-proprio) - Alla memoria.

Ardinghi Antonio, colonnello di fanteria.

R. decreto 2 giugno 1927.

Talamonti comm. Luigi, direttore coloniale.

R. decreto 2 giugno 1927 (moto-proprio).

**Debui, Cagnasmac.
Bail Uolde Rufi, Fitaurari.
Uorchnu, dottore.**

Ufficiali.

R. decreto 28 aprile 1927 (moto-proprio).

Vitale Massimo Adolfo, capitano di cavalleria.

R. decreto 23 maggio 1927 (moto-proprio).

**Ruggero Vittorio, colonnello dei bersaglieri.
Marabotto Giovanni, capitano di corvetta.**

R. decreto 23 maggio 1927.

Nur bin Zuber, interprete capo.

R. decreto 2 giugno 1927 (moto-proprio).

Rollini comm. dott. Giuseppe, ispettore superiore.

R. decreto 2 giugno 1927.

Frusci cav. uff. Luigi, colonnello di fanteria (S. M.).

R. decreto 11 novembre 1927 (moto-proprio).

Croce Alessandro, tenente colonnello degli alpini.

Cavalieri.

R. decreto 28 aprile 1927 (moto-proprio).

Ato Tacle, segretario del Reggente il Governo Etiopico.

R. decreto 23 maggio 1927.

**Sandalli Renato, capitano.
Longo Francesco Giuseppe, capitano.
Maretti Arturo, capitano.
Incisa di Camerana Luigi, tenente degli alpini.
Cimmaruta Roberto, tenente di artiglieria.
Annoni Alessandro, tenente degli alpini.
Raimondi Farensi Savino, tenente.
Busi Carlo, tenente.
Farello Pietro, tenente.
Sannini Salvatore, impiegato reggente la R. Residenza di Obbia.**

R. decreto 23 maggio 1927.

**Asci Elmi Guled, notabile della Cabila Averghidir Saad.
Erzi Gurei, indigeno della Cabila Averghidir Saad.
Abduraman Ali Issa (Bimal), capo stipendiato, Merca.
Scek Agi Abdulhuaid, califa della Tarica Salekia.
Agi Dere, commerciante somalo in Mogadiscio.**

R. decreto 2 giugno 1927 (moto-proprio) - Alla memoria.

Cimbro Giuseppe, tenente di fanteria.

R. decreto 2 giugno 1927.

**Carnevali Italo, tenente colonnello (S. M.).
Egidi Raniero, primo segretario.
Lottaringhi della Stufa marchese Alessandro.
Carniglia Giovanni Battista, capitano di fregata.
Salvo Giovanni, capitano marittimo.**

Conti Alfredo, tenente colonnello.
Garelli Arduino, tenente colonnello.
Matteucci Pellegrino, capitano di fregata.
Millo Carlo, tenente di vascello.
Mastrantonio Vincenzo, capitano medico.
Dubbiosi Emilio, capitano medico.

R. decreto 2 giugno 1927 (moto-proprio).

Ato Belaccio.
Ato Uoldegeorgis.
Ato Uoldemanuel.

R. decreto 30 giugno 1927.

Ciancio Renato, tenente pilota nell'Arma aeronautica.
Daneri Amerigo, tenente osservatore di complemento R. E.
Diana Giuseppe, tenente di fanteria nel R.C.T.C. della Somalia.

R. decreto 26 agosto 1927.

Fitaurari Hassan, interprete capo Governo Asmara.

R. decreto 29 settembre 1927.

Lanza Riccardo, capitano, di cavalleria.
Bazzani Attilio, capitano di artiglieria.
Zaccarini Giovanni, capitano dei bersaglieri.

R. decreto 11 novembre 1927.

Bertello Arturo, tenente colonnello.

R. decreto 17 novembre 1927.

Armellini cav. Quirino, tenente colonnello.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 136.

REGIO DECRETO-LEGGE 29 dicembre 1927, n. 2568.

Estensione alle città di Fiume e Zara, ai comuni di Castelnuovo d'Istria e Mattegna ed all'isola di Lagosta delle norme contenute nel R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1622, riguardante il rilascio delle licenze di abbonamento alle radioaudizioni circolari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1622, convertito nella legge 23 giugno 1927, n. 1085;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Considerata la necessità e l'urgenza di estendere anche alle città di Fiume e Zara, ai comuni di Castelnuovo d'Istria e Mattegna e all'isola di Lagosta le norme contenute nel precitato Regio decreto-legge;

Udito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto coi Ministri per l'interno, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni stabilite dal R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1622, per il rilascio delle licenze-abbonamento alle radioaudizioni nei Comuni indicati nella tabella A annessa al R. decreto-legge n. 1122 del 23 maggio 1924, sono da applicarsi anche per le città di Fiume e Zara, per i comuni di Castelnuovo d'Istria e Mattegna e per l'isola di Lagosta.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 87. — CASATI.

Numero di pubblicazione 137.

REGIO DECRETO 15 dicembre 1927, n. 2569.

Distacco della frazione Cardona dal comune di Villadeati e sua aggregazione al comune di Alfiano Natta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Cardona è staccata dal comune di Villadeati ed aggregata a quello di Alfiano Natta.

Art. 2.

I confini della frazione anzidetta sono stabiliti in conformità della pianta planimetrica vistata in data 9 novembre 1927 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Alessandria.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Alessandria è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla separazione patrimoniale ed al regolamento delle attività e passività fra gli enti interessati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 88. — CASATI.

Numero di pubblicazione 138.

REGIO DECRETO 8 dicembre 1927, n. 2571.

Riunione dei comuni di Rovagnate, Perego e Bagaggera in un unico Comune con capoluogo Rovagnate.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Rovagnate, Perego e Bagaggera, in provincia di Como, sono riuniti in unico Comune, con capoluogo Rovagnate.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 90. — CASATI.

Numero di pubblicazione 139.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1927, n. 2570.

Distacco della frazione Frattaguida dal comune di Montegabbione e sua aggregazione al comune di Parrano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Frattaguida è distaccata dal comune di Montegabbione e aggregata a quello di Parrano.

Art. 2.

Il territorio della frazione anzidetta è delimitato in conformità della pianta topografica vistata in data 4 ottobre 1927 dall'ufficio del Genio civile di Perugia.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Terni è demandato di provvedere, sentita la Giunta provinciale amministrativa, alla ripartizione del patrimonio e delle attività e passività fra i comuni di Montegabbione e Parrano in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1927 Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 89. — CASATI.

Numero di pubblicazione 140.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 dicembre 1927, n. 2573.

Estensione ai comuni di Bagni di Montecatini, Salsomaggiore e Postumia, di alcune disposizioni del R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere ai comuni di Bagni di Montecatini, Postumia e Salsomaggiore alcune disposizioni del citato decreto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 23 del R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, è sostituito dal seguente:

« Ai comuni di Salsomaggiore, Bagni di Montecatini e Postumia, dove esistono organizzazioni di Stato per la gestione rispettivamente delle Regie terme e delle Regie grotte demaniali, sono applicabili soltanto le disposizioni degli articoli 1, 2, 13, 14, 20 e 21, intendendosi però sostituito, agli effetti del secondo e terzo comma dell'art. 20, il Regio demanio dello Stato ai Comitati locali.

« Il provento della imposta di cura e del contributo speciale di cura, di cui agli articoli 13 e 14, sarà gestito dalla Amministrazione comunale con gli obblighi stabiliti dal secondo comma dell'art. 10 ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge: il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1927 Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 92. — CASATI.

Numero di pubblicazione 141.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1927, n. 2572.

Riunione dei comuni di Tagliolo Monferrato e Belforte Monferrato in un unico Comune denominato « Tagliolo-Belforte ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Tagliolo Monferrato e Belforte Monferrato, in provincia di Alessandria, sono riuniti in unico Comune denominato « Tagliolo-Belforte » con la sede municipale a Tagliolo.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 91. — CASATI.

Numero di pubblicazione 142.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 dicembre 1927, n. 2574.

Costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di costituire un Ente autonomo con personalità giuridica propria che, sotto la vigilanza governativa, adempia alle funzioni di mutuo soccorso, di previdenza e di credito, che sono ora finalità della Associazione nazionale dei ferrovieri — Società di mutuo soccorso costituita il 3 novembre 1881, con sede in Roma, riconosciuta ente morale in virtù del R. decreto 20 settembre 1914, n. 1221 — della Cassa nazionale dei ferrovieri, Società anonima cooperativa di credito, con sede in Bologna, costituita il 26 settembre 1889, e della Cassa nazionale delle comunicazioni, Società anonima cooperativa di credito, con sede in Roma, costituita il 10 gennaio 1926;

Ritenuta inoltre la opportunità di estendere con la creazione del nuovo Ente autonomo a favore di tutti i dipendenti del Ministero delle comunicazioni, le finalità della Cassa nazionale delle comunicazioni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con i Ministri per l'economia nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione nazionale dei ferrovieri, la Cassa nazionale dei ferrovieri e la Cassa nazionale delle comunicazioni, sono trasformate in un unico Ente autonomo, con personalità giuridica propria.

Il nuovo Ente assume la denominazione di « Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni ».

Art. 2.

L'Istituto ha sede in Roma ed ha lo scopo:

a) di assicurare ai soci sussidi giornalieri per casi di malattia, sussidi per vecchiaia, assegni esigibili alla morte, somme da pagarsi a tempo determinato;

b) di favorire, in genere, atti di previdenza fra i soci e di risparmio;

c) di promuovere e favorire istituzioni ed aziende che tendano a migliorare moralmente ed economicamente le condizioni dei soci;

d) di esercitare il credito con l'osservanza delle norme che saranno stabilite nel regolamento di cui all'art. 20.

Art. 3.

Il capitale dell'Ente è costituito dal patrimonio mobiliare ed immobiliare della Associazione nazionale dei ferrovieri, della Cassa nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale delle comunicazioni, dalle quote di partecipazione degli inscritti, dagli utili devoluti ad aumento di capitale come all'art. 19.

Saranno pure assunti dall'Istituto i debiti e gli oneri contabilmente accertati dell'Associazione nazionale dei ferrovieri, della Cassa nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale delle comunicazioni.

Art. 4.

Possono essere inscritti all'Ente tutti i dipendenti del Ministero delle comunicazioni, i funzionari e gli agenti delle ferrovie esercitate dall'industria privata e quelli delle reti tramviarie.

Sono invece inscritti d'ufficio all'Ente, e senza diritto di recesso, i soci dell'Associazione nazionale dei ferrovieri e gli azionisti della Cassa nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale delle comunicazioni.

Art. 5.

I nuovi inscritti debbono versare almeno una quota di partecipazione al capitale dell'Istituto, di L. 50.

Art. 6.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di nove membri, che durano in carica quattro anni.

Il Consiglio eleggerà fra i suoi componenti un vice-presidente.

Il presidente e due consiglieri sono designati dal Capo del Governo, un altro consigliere è designato rispettivamente dai tre Ministeri, delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze.

Gli altri tre consiglieri saranno eletti dagli inscritti all'Istituto con le norme che saranno fissate dal regolamento generale.

Art. 7.

Nel regolamento generale, da approvarsi a norma dell'art. 20, verranno determinati i poteri del presidente, del vice-presidente e del Consiglio di amministrazione e saranno stabiliti gli emolumenti da corrispondere ai detti presidente, vice-presidente ed ai consiglieri nonchè ai sindaci.

Art. 8.

Per ogni esercizio è nominato un Collegio di sindaci, che esercita la ordinaria sorveglianza sulla gestione dell'Istituto ed è composto di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Uno dei sindaci effettivi è designato rispettivamente da ciascuno dei Ministeri delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze, ed un sindaco supplente da ciascuno dei due Ministeri delle comunicazioni e dell'economia nazionale.

Art. 9.

L'esercizio annuale dell'Istituto comincia il 1° gennaio e finisce il 31 dicembre.

Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio d'amministrazione compila il bilancio secondo le norme contabili e le disposizioni regolamentari.

Entro due mesi dalla fine dell'esercizio il bilancio dovrà essere comunicato con la relazione e con i documenti giustificativi al Collegio dei sindaci.

Art. 10.

I sindaci esamineranno il bilancio dell'Istituto e lo invieranno al Consiglio con la propria relazione, entro quindici giorni dalla comunicazione, di cui all'articolo precedente.

Art. 11.

Entro i quindici giorni successivi, copia del bilancio, con la relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, sarà trasmessa a cura del presidente a ciascuno dei tre Ministeri, delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze.

Il bilancio sarà approvato con proprio decreto dal Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze e per l'economia nazionale.

Art. 12.

L'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni è soggetto alla vigilanza dei Ministeri delle comunicazioni e dell'economia nazionale che la eserciteranno di concerto anche col Ministero delle finanze.

Art. 13.

L'Istituto dovrà trasmettere ai Ministeri delle comunicazioni, finanze ed economia nazionale copia degli ordini del giorno delle adunanze del Consiglio di amministrazione almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione e copia dei verbali delle deliberazioni non oltre gli otto giorni successivi a quello delle singole adunanze.

Le deliberazioni prese diverranno esecutive dopo otto giorni da quello in cui saranno pervenute ai Ministeri, se essi entro tale termine non avranno fatto conoscere le proprie osservazioni all'Istituto.

Art. 14.

Entro i primi trenta giorni di ciascun semestre dovrà pure essere trasmessa ai Ministeri delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze la situazione dell'Istituto alla fine del semestre precedente.

Art. 15.

I Ministeri delle comunicazioni e dell'economia nazionale, di concerto anche con quello delle finanze, potranno disporre che in qualsiasi momento siano eseguite ispezioni all'Istituto, il quale ha l'obbligo di mettere a disposizione dell'incaricato dell'ispezione tutti i libri, registri e documenti e di fornire tutti i chiarimenti che dal medesimo fossero richiesti.

I risultati di ogni ispezione dovranno essere accertati per mezzo di processo verbale, in cui sarà fatta menzione anche delle eventuali contestazioni dei rappresentanti dell'Istituto.

Il processo verbale sarà firmato da tutti gli intervenuti, i quali potranno farvi inserire le dichiarazioni che ritenessero necessarie.

Il processo verbale è comunicato dal funzionario incaricato dell'ispezione ai Ministeri delle comunicazioni, finanze ed economia nazionale, con apposita relazione, in cui egli dovrà esporre le proprie osservazioni e i giudizi intorno all'andamento dell'Istituto, alle cause degli inconvenienti eventualmente accertati ed ai provvedimenti necessari per rimuoverli.

Una copia del processo verbale dell'ispezione è consegnata all'Amministrazione dell'Ente e dovrà essere comunicata al Consiglio di amministrazione, al quale pure saranno fatte conoscere le osservazioni dei predetti Ministeri sui risultati dell'ispezione.

Art. 16.

Con decreto Reale proposto dal Ministero delle comunicazioni, di concerto con quelli dell'economia nazionale e delle finanze, potrà essere, per gravi disordini amministrativi o rilevanti irregolarità nel funzionamento dell'Istituto, sciolta l'Amministrazione ordinaria e sostituita da un Regio commissario.

Durante la gestione del Regio commissario cessano le funzioni dei sindaci.

Art. 17.

L'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa dal Ministero delle comunicazioni di concerto con i Ministeri dell'economia nazionale e delle finanze, ed è esercitata dal Regio commissario se è sciolta l'Amministrazione ordinaria o, se l'Amministrazione stessa non è sciolta, dal Collegio dei sindaci, ovvero da un commissario speciale, d'intesa col Collegio dei sindaci.

Il commissario speciale sarà pure nominato con decreto Reale proposto dal Ministero delle comunicazioni di concerto con gli altri due dell'economia nazionale e delle finanze.

Art. 18.

L'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni può essere messo in liquidazione con decreto Reale proposto dal Ministero delle comunicazioni di concerto con gli altri dell'economia nazionale e delle finanze.

Le norme relative alla liquidazione saranno stabilite nel decreto stesso.

L'attivo netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto, previo rimborso delle quote di capitale versate dagli inscritti, ad istituzioni da designarsi con lo stesso decreto Reale di liquidazione, a favore dei dipendenti del Ministero delle comunicazioni, dei funzionari ed agenti delle ferrovie esercitate dall'industria privata e delle tramvie.

Art. 19.

Agli inscritti all'Istituto sarà corrisposta sugli utili netti del bilancio approvato, di ogni esercizio, una quota parte non superiore al 6 per cento delle somme apportate dagli inscritti stessi al capitale dell'Ente.

Gli utili netti rimanenti saranno così destinati:

il 20 per cento al fondo di previdenza per gli impiegati, secondo le norme di un regolamento speciale approvato dal Consiglio di amministrazione;

il 20 per cento a disposizione del Consiglio di amministrazione per essere devoluto in opere utili agli inscritti ed alle loro famiglie;

il 60 per cento in aumento del capitale dell'Istituto.

Art. 20.

Per decreto Reale proposto dal Ministero delle comunicazioni, di concerto con quello dell'economia nazionale e delle finanze, sarà approvato il regolamento generale dell'Istituto.

Nel regolamento generale saranno stabilite le norme di carattere tecnico-finanziario per disciplinare i vari servizi dell'Istituto ed in particolare quelli della previdenza, delle assicurazioni e del credito.

Art. 21.

Gli atti e i contratti dell'Istituto per il raggiungimento dei fini sociali sono soggetti al trattamento tributario per gli atti stipulati dallo Stato.

I lasciti e le donazioni a beneficio dell'Ente, sono esenti da qualsiasi tassa ed imposta sugli affari.

Disposizioni transitorie.

Art. 22.

Il primo esercizio dell'Istituto si inizierà il 1° gennaio 1928 e si chiuderà il 31 dicembre 1928.

Per il primo quadriennio i membri del Consiglio di amministrazione, da nominarsi a norma dell'art. 6, ultimo capoverso, dagli inscritti dell'Istituto, saranno invece nominati dal Capo del Governo.

Art. 23.

L'Associazione nazionale dei ferrovieri e la Cassa nazionale dei ferrovieri a mezzo dei propri commissari prefettizi compileranno con le norme dei rispettivi statuti i loro bilanci al 31 dicembre 1927.

Detti bilanci saranno dai commissari stessi sottoposti, entro il mese di febbraio 1928, al Collegio sindacale dell'Istituto, di cui all'art. 8.

I bilanci con la relazione dei sindaci saranno presentati al Ministero delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze per ottenere l'approvazione giusta il precedente art. 11.

Art. 24.

Tutte le azioni della Cassa nazionale dei ferrovieri saranno ritirate ed annullate ed il loro valore, determinato con l'aggiunta al valore nominale dell'ammontare delle riserve risultante dal bilancio di cui all'articolo precedente, sarà attribuito ai singoli possessori delle azioni stesse come quota di compartecipazione al capitale di esso.

Qualora ad un singolo possessore delle predette azioni sia attribuita una quota di partecipazione al capitale del nuovo Istituto inferiore a L. 50, sarà accreditata, fino al completamento della quota medesima, la parte degli utili netti che potrà spettargli in base alla ripartizione dell'articolo 19.

Le frazioni di somma che risultassero in più delle singole quote di L. 50 potranno essere, dai possessori delle azioni, annullate, o ritirate oppure completate con l'aggiunta della differenza per formare una nuova quota.

Art. 25.

L'Istituto assumerà tutto il personale dipendente dall'Associazione nazionale dei ferrovieri, dalla Cassa nazionale dei ferrovieri e dalla Cassa nazionale delle comunicazioni con l'anzianità, diritti ed obblighi risultanti da contratti e da regolamenti.

Art. 26.

Fino a che non sarà approvato il regolamento generale di cui all'art. 20 ed ove non provvedano le disposizioni del presente decreto, saranno applicate dall'Istituto le norme degli statuti dell'Associazione nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale dei ferrovieri, in quanto non siano incompatibili.

Art. 27.

La Cassa nazionale delle comunicazioni cesserà il 31 dicembre 1927 ed alla stessa data chiuderà il proprio bilancio, che dal commissario sarà sottoposto all'esame dei sindaci e comunicato ai Ministeri delle comunicazioni, dell'economia nazionale e delle finanze per l'approvazione giusta l'art. 11.

Il valore reale delle azioni già sottoscritte sarà determinato in base all'attivo netto accertato in bilancio e sarà computato come compartecipazione al capitale del nuovo Istituto secondo le norme dell'art. 24.

Art. 28.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministero delle comunicazioni è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1927 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 268, foglio 93. — CASATI.

Numero di pubblicazione 143.

REGIO DECRETO 8 dicembre 1927, n. 2462.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Raffaello Foresi », in Portoferraio.

N. 2462. R. decreto 8 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Raffaello Foresi », in Portoferraio, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 144.

REGIO DECRETO 8 dicembre 1927, n. 2463.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Guglielmo Marconi », in Parma.

N. 2463. R. decreto 8 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Guglielmo Marconi », in Parma, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 145.

REGIO DECRETO 8 dicembre 1927, n. 2464.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Umberto I », in Agnone.

N. 2464. R. decreto 8 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Umberto I », in Agnone, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 146.

REGIO DECRETO 8 dicembre 1927, n. 2465.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Alessandro Tassoni », in Modena.

N. 2465. R. decreto 8 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « Alessandro Tassoni », in Modena, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 147.

REGIO DECRETO 15 dicembre 1927, n. 2466.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Principe di Piemonte », in Salerno.

N. 2466. R. decreto 15 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Principe di Piemonte », in Salerno, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 5 gennaio 1928.

Costituzione delle Deputazioni di borsa per l'anno 1928.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;
Visto l'art. 6 del regolamento 4 agosto 1913, n. 1068;
Visto l'art. 22 del R. decreto 9 aprile 1925, n. 376;
Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261;
Visto il R. decreto 14 novembre 1926, n. 2043;
Viste le proposte dell'Istituto di emissione e dei Consigli provinciali dell'economia;

Decreta:

Le Deputazioni di Borsa per l'anno 1928 sono così costituite:

Borsa di Roma:

Deputati effettivi:

Ceresa gr. uff. Alessandro, delegato governativo; Barbaria gr. uff. rag. Giorgio, per l'Istituto di emissione.
Ghislotti comm. Antonio, per la Stanza di compensazione.
Ferretti gr. uff. Giacomo, Garroni comm. rag. Lamberto, Zarù gr. uff. Giulio e Natali comm. Tito, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Conte comm. dott. Paolo, delegato governativo.
Ravasini gr. uff. Ruggero, per l'Istituto di emissione.
Hannau comm. Bindo, Bompard cav. Paolo e Chiavelli comm. rag. Luigi, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Milano.

Deputati effettivi:

Guarnaschelli gr. uff. avv. Diona, delegato governativo.
Giacomini gr. uff. rag. Antonio, per l'Istituto di emissione.
Prandoni ing. Emilio, per la Stanza di compensazione.
Alberti dott. Gustavo, Baslini Giovanni, Sampò dott. Settimio e Mannsardi rag. Enea, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Mariani gr. uff. Leone, per l'Istituto di emissione.

Corti Giacomo, D'Agostino Alberto e Rinaldi Gaetano, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Genova.

Deputati effettivi:

Procida cav. Vincenzo, delegato governativo.

Del Vecchio comm. Ugo, per l'Istituto di emissione.

Bocciardo comm. Ettore, per la Stanza di compensazione.

Graziani comm. Gustavo, Cerutti Giuseppe di Carlo, Massone comm. Carlo e Dolcetta cav. dott. Italo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Piccardo cav. uff. Benedetto, per l'Istituto di emissione.

Dallorso gr. uff. Nicola Giuseppe, Ferrari Agostino fu Pietro e Gnecco Giacomo, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Torino.

Deputati effettivi:

Bottinelli cav. uff. Giovanni, delegato governativo.

Barberis comm. avv. Vittorio Amedeo, per l'Istituto di emissione.

Codevilla comm. Silvio, per la Stanza di compensazione.

Donvito gr. uff. rag. Pietro, Musso cav. uff. avv. Giuseppe, Parea conte comm. Carlo e Frignocca gr. uff. Giuseppe, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Gaggini cav. Enrico, per l'Istituto di emissione.

Ceriana Amedeo, Ferretti di Castelferretto conte Franco e Pellegrini Ferdinando, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Napoli.

Deputati effettivi:

Romanelli cav. uff. dott. Mario, delegato governativo.

Aloy comm. Salvatore, per l'Istituto di emissione.

Di Marzo comm. Vito, per la Stanza di compensazione.

Iandoli comm. prof. Raffaele, Nimmo cav. Giacomo, Cutolo comm. Guglielmo e D'Errico Silvestro, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Cosenza comm. ing. Angelo, per l'Istituto di emissione.

Starace cav. Francesco Saverio, Pezzullo comm. Sossio e Dionisio comm. Federico, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Firenze.

Deputati effettivi:

Battaglia cav. uff. dott. Salvatore, delegato governativo.

Carloni comm. Giovanni, per l'Istituto di emissione.

Donati gr. uff. dott. Nino, Zannoni comm. rag. Armando e Carpi comm. avv. Francesco, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Settepassi Cesare, per l'Istituto di emissione.

Lumachi comm. avv. Alfredo e Mannelli comm. Ulderico, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Trieste.

Deputati effettivi:

De Frigyessy gr. uff. Arnaldo, delegato governativo.

Zago comm. dott. Michelangelo, per l'Istituto di emissione.

Lucatelli cav. uff. Carmelo, per la Stanza di compensazione.

Brunner comm. dott. Arminio, Arch gr. uff. Carlo T., Morpurgo Menotti e Orefice cav. Renato, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Lucci dott. Vincenzo, delegato governativo.

Seppilli cav. Giacomo, per l'Istituto di emissione.

Gattegno cav. uff. Beneviste D., Mreule cav. uff. Luigi e Schmitz Ottavio, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Venezia.

Deputati effettivi:

Tornadù comm. Giovanni Battista, delegato governativo.

Mussi comm. dott. Francesco, per l'Istituto di emissione.

Del Vò comm. Giovanni Battista, Friederichsen comm. rag. prof. Vittorio e Pellas cav. uff. Silvio, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Giovinco Giuseppe, delegato governativo.

Vianello Moro cav. uff. Giuseppe, per l'Istituto di emissione.

Treves barone comm. avv. Giacomo e Moroni cav. Augusto, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Borsa di Bologna.

Deputati effettivi:

Maccaferri cav. Gaetano, delegato governativo.

Sforza cav. uff. Francesco, per l'Istituto di emissione.

Magni cav. rag. Arminio, Masetti comm. ing. Enrico e Moschi cav. Armando, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Deputati supplenti:

Colombini cav. Francesco, per l'Istituto di emissione.

Giannantoni prof. rag. Giuseppe e Viaggi Pietro, per il Consiglio provinciale dell'economia.

Gli ispettori del Tesoro, delegati del Ministero delle finanze ai sensi del quinto comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, e del capoverso dell'art. 21 del R. decreto 9 aprile 1925, n. 376, quando già non rivestano a termini del presente decreto la qualità di deputati di borsa, faranno pure parte della Deputazione della rispettiva Borsa, quali membri senza voto deliberativo.

Roma, addì 5 gennaio 1928 - Anno VI

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1927.
Autorizzazione al Banco di Napoli ad istituire alcune proprie agenzie.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 829, che approva lo statuto del Banco di Napoli;

Viste le deliberazioni prese dal direttore generale del Banco predetto, in data 12 novembre 1927, con i poteri del Consiglio di amministrazione;

Vista la richiesta in data 19 novembre 1927, del direttore generale del Banco di Napoli;

Decreta:

Il Banco di Napoli, con sede in Napoli, è autorizzato ad istituire una propria agenzia in ognuna delle seguenti località: Andria, Castrovillari, Maglie, Bitonto, Sarno, Putignano, Cava dei Tirreni, Mercato San Severino e Castellammare di Stabia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 dicembre 1927 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
BELLUZZO.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Less » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Less Michele, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Pisetta, nato a Trento il 29 settembre 1863, è restituito nella forma italiana di « Lessi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Trento, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 1° dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: VACCARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 24 agosto 1927 presentata dal sig. Menghin Luigi per la riduzione del suo predicato Brunnenthal in quello di « Valfonti »;

Considerato che il predicato dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il predicato Brunnenthal del signor Menghin Luigi, figlio del fu Achille e della fu Martini contessa Marianna, nato a Padova il 1° ottobre 1855, è ridotto nella forma italiana di « Valfonti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Padova, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 26 novembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: VACCARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Broch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Broch Virgilio, figlio del fu Raimondo e di Marson Cristina, nato a Sagron Miss il 18 dicembre 1872, è restituito nella forma italiana di « Brocca » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Sagron Miss, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 1° dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: VACCARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Mismas fu Giuseppe, nata a Trieste il 30 maggio 1904 e residente a Trieste, via Tigor n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mismasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Mismās è ridotto in « Mismasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 10 dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Sablich fu Gasparo, nato a Trieste il 29 agosto 1882 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Sablich è ridotto in « Sabelli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Sablich nata Cigoj fu Maria, nata il 18 luglio 1880, moglie;
2. Fernanda di Ferdinando, nata il 24 dicembre 1907, figlia;
3. Emilio di Ferdinando, nato il 13 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 10 dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Gerving fu Gervasio, nato a Trieste l'8 gennaio 1886 e residente a Muggia, Salita Piaia, 60, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gervini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Eugenio Gerving è ridotto in « Gervini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Gerving nata Parenzan di Domenico, nata il 29 dicembre 1886, moglie;
2. Vanda di Eugenio, nata il 24 aprile 1907, figlia;
3. Nereo di Eugenio, nato il 17 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 15 dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pilade Guardiancich fu Nicolò, nato a Trieste il 18 novembre 1893 e residente a Trieste, Campo San Giacomo, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo nome in forma italiana e precisamente in « Guardiani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pilade Guardiancich è ridotto in « Guardiani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmela Guardiancich nata Barba fu Antonio, nata il 31 agosto 1894, moglie;
2. Lelia di Pilade, nata il 13 febbraio 1920, figlia;
3. Tullio di Pilade, nato il 24 settembre 1922, figlio;
4. Gastone di Pilade, nato il 24 marzo 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 15 dicembre 1927 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Comunicazione.

A termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2445, recante modifiche al contrassegno di individuazione delle targhe agli autoveicoli delle provincie di Agrigento e di Enna.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto semigratuito nel Regio conservatorio femminile di San Pietro in Colle di Val d'Elsa (Siena).

E' aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Regio conservatorio di San Pietro in Colle Val d'Elsa, da conferirsi da questo Consiglio di amministrazione previa approvazione del Ministero della pubblica istruzione. Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono a oneste famiglie di non agiata condizione, e saranno preferite le orfane di guerra e le figlie di mutilati o invalidi di guerra a norma del R. decreto 22 agosto 1918, n. 1315.

In mancanza di queste la preferenza sarà accordata alle fanciulle le cui famiglie sieno nate nella città e comune di Colle Val d'Elsa o vi dimorino da molto tempo. (Art. 125 regolamento interno approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 30 giugno 1869).

Le domande in carta da bollo da L. 2 dovranno essere presentate al sottoscritto presidente entro 30 giorni dall'inserzione e pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e dovranno essere corredate:

1° dell'obbligazione del padre o chi ne fa le veci, con la quale per l'osservanza dei patti ed oneri imposti dal regolamento suddetto si elegge domicilio in Colle Val d'Elsa presso la direzione dell'Istituto;

2° fede di nascita comprovante l'età della fanciulla non minore di anni sei compiuti nè maggiore di anni dodici, con riferimento al 15 ottobre p. v.;

3° certificato medico comprovante la subita vaccinazione e la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° lo stato di famiglia;

5° dichiarazione dell'Amministrazione comunale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

6° un certificato del procuratore delle imposte del luogo dove la fanciulla risiede;

7° un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

Colle Val d'Elsa, 1° novembre 1927 - Anno VI

Il presidente: prof. L. MACCARI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di agenzia telegrafica.

Il giorno 2 gennaio 1928 - Anno VI - in Roma, Albergo Esperia, è stata attivata una agenzia telegrafica.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 195.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2808 — Data della ricevuta: 2 giugno 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione della ricevuta: Galleano Maria di Andrea — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 122.50 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X — Data della ricevuta: 10 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione R. Tesoreria provinciale di Messina — Intestazione della ricevuta: Santi De Pasquale — Titoli del debito pubblico: nominativi 4 — Rendita: L. 2506 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 dicembre 1927 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite*

del 13 gennaio 1928 - Anno VI

Francia	74.43	Belgrado	33.40
Svizzera	364.35	Budapest (Pengo)	3.30
Londra	92.24	Albania (Franco oro)	367.35
Olanda	7.63	Norvegia	5.03
Spagna	323.60	Russia (Cervonetz)	97.50
Belgio	2.645	Svezia	5.14
Berlino (Marco oro)	4.508	Polonia (Sloty)	217.50
Vienna (Schillinge)	2.672	Danimarca	5.09
Praga	56.50	Rendita 3,50 %	72.125
Romania	11.75	Rendita 3,50 % (1902)	67 —
Peso argentino Oro	18.44	Rendita 3 % lordo	42.65
Peso argentino Carta	8.11	Consolidato 5 %	82 —
New York	18.91	Littorio 5 %	81.00
Dollaro Canadese	18.88	Obbligazioni Venezie 3,50 %	72.35
Oro	364.87		

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 51, dal 19 al 25 dicembre 1927 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Licata	B	1	—
Alessandria	Antignano	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Id.	S. Eufemia della F.	B	—	1
Cosenza (a)	Cerchiara di Calabria	Cp	—	1
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Cerignola	O	2	—
Id.	Lucera	O	1	—
Frosinone	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Monte S. Giov. Camp.	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Pontecorvo	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Torre Caietani	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Id.	Vico nel Lazio	B	1	—
Mantova	Magnacavallo	B	2	—
Milano	Melzo	B	—	1
Id.	Milano	B	—	1
Novara	Trecate	B	—	1
Pavia	Castello d'Agogna	B	—	1
Id.	Varzi	B	—	1
Potenza	Acerenza	E	1	—
Reggio di Calabria	Bovalino	B	—	1
Roma	Artena	B	1	—
Id.	Castel Madama	B	1	—
Id.	Pisoniano	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Salerno	Sassano	B	—	1
Taranto (a)	Taranto	B	1	—
Treviso	Cison di Valmarino	S	—	1
Varese	Capronno	B	—	1
			22	13
	Carbonchio sintomatico.			
Nuoro	Dualchi	B	—	1
Parma	Borgotaro	B	—	1
Potenza	S. Chirico Nuovo	B	1	—
Roma	Cerveteri	B	—	1
Id.	Monte S. Biagio	B	—	1
Id.	Roma	B	1	1
			2	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	3	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Basaluzzo	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	2	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	—	1
Id.	Gaoi	B	1	1
Id.	Isola	B	1	—
Id.	Novi Ligure	B	1	—
Id.	Oviglio	B	1	—
Id.	Sale	B	1	—
Id.	S. Marzanotto	B	1	—
Id.	Sezzadio	B	1	—
Id.	Ticineto	B	1	—
Id.	Tonco	B	3	—
Id.	Tortona	B	1	—
Ancona (a)	Fabriano	B	3	—
Bari delle Puglie	Trani	B	—	3
Belluno	S. Gregorio	B	—	2
Bergamo	Barbata	B	1	—
Id.	Casirate	B	2	—
Id.	Castione	B	—	1
Id.	Cenate	B	1	1
Id.	Costa di Monticelli	B	2	2
Id.	Ghisalba	B	2	1
Id.	Lurano	B	—	1
Id.	Martinengo	B	—	4
Id.	Nembro	B	1	—
Id.	Oltre il Colle	B	1	—
Id.	Roncola	B	2	1
Id.	Seriate	B	1	—
Id.	Spirano	B	—	2
Id.	Stezzano	B	2	1
Id.	Urgnano	B	1	—
Id.	Verdello	B	1	—
Id.	Villa di Serio	B	—	2
Id.	Zanica	B	2	1
Bologna	Crevalcore	B	1	—
Brescia	Angolo	B	1	—
Id.	Brescia	B	—	1
Id.	Cozzago S. Martino	B	—	1
Id.	Chiari	B	—	1
Id.	Collio	B	1	—
Id.	Cossirano	B	1	—
Id.	Erbanno	B	—	1
Id.	Frontignano	B	—	1
Id.	Gambara	B	1	—
Id.	Mairano	B	1	—
Catania	Caltagirone	B	1	1
Como	Carimate	B	1	—
Id.	Cremeno	B	—	1
Id.	Colico	B	1	—
Id.	Montevecchia	B	1	—
Id.	Mozzate	B	1	—
Id.	Tremenico	B	1	—
Cremona	Cumignano	B	1	—
Id.	Genivolta	B	1	—
Id.	Rivolta d'Adda	B	—	1
Cuneo	Cavallerleone	B	1	—
Id.	Cavallermaggiore	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	2	—
Id.	Vigarano	B	2	—
Genova	Arenzano	B	1	—
Id.	Croceflieschi	B	—	1
Id.	Genova	B	2	—
Imperia	Diano S. Pietro	B	1	—
Macerata (a)	Apiro	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Macerata	Castelraimondo	B	1	—
Id.	S. Severino Marche	B	2	—
Mantova	Dasolo	B	—	1
Id.	Porto Mantovano	B	1	1
Id.	Viadana	B	—	1
Id.	Villa Poma	B	1	—
Milano	Borghetto Lodigiano	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Id.	Milano	B	—	1
Id.	Rho	B	—	4
Id.	Vignate	B	—	1
Modena	Guiglia	B	8	—
Napoli	Napoli	B	—	1
Novara	Vespolate	B	1	3
Parma	Zibello	B	1	—
Pavia	Arena Po	B	—	1
Id.	Bereguardo	B	—	1
Id.	Codevilla	B	1	—
Id.	Corana	B	—	1
Id.	Donelasco	B	1	—
Id.	Linarolo	B	1	—
Id.	Olevano	B	2	—
Id.	Santa Giuletta	B	—	1
Id.	S. Maria della Versa	B	1	—
Piacenza	Besenzone	B	1	—
Id.	Villanova	B	1	—
Roma	Affile	B	1	—
Id.	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Campagnano	B	1	—
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Rovigo (a	Ariano Polesine	B	—	1
Id.	Taglio di Po	B	1	—
Sondrio	Dubino	B	5	—
Torino	Balangero	B	1	—
Id.	Coazze	B	1	—
Id.	Cumiana	B	1	—
Id.	Forno Canavese	B	1	—
Id.	Pralormo	B	—	1
Id.	S. Francesco	B	1	—
Id.	Valgioie	B	1	—
Trento	Cavedine	B	2	—
Varese	Castelseprio	B	—	1
Id.	Ranco	B	1	—
Id.	Taino	B	2	—
Id.	Varese	B	1	—
Venezia	Fossalta di Portogr.	B	1	—
Vercelli	Bianzè	B	1	—
Viterbo	Arlena di Castro	B	1	—
Id.	Caprarola	B	1	—
Id.	Sutri	BS	2	—
Id.	Veiano	B	1	—
Id.	Vetralla	B	2	—
Id.	Viterbo	BS	2	—
			122	55

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Arezzo	Montevarchi	S	—	1
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Belluno	Mel	S	1	—

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bolzano	Stava	S	—	1
Brescia	Orzinuovi	S	—	1
Chieti	Chieti	S	—	2
Cuneo	Morozzo	S	1	—
Foggia	S. Severo	S	1	—
Id.	Torremaggiore	S	1	—
Id.	Volturara Appula	S	1	—
Grosseto (a)	Massa Marittima	S	1	1
Novara	Galliate	S	3	—
Parma	Soragna	S	1	—
Perugia	Monte S. Maria Tib.	S	1	—
Id.	Sellano	S	1	—
Pola	Buie d'Istria	S	2	—
Potenza	Montemilone	S	2	—
Id.	Rionero	S	2	—
Id.	S. Chirico Raparo	S	1	—
Id.	S Arcangelo	S	1	—
Roma	Roma	S	1	—
Siena (a)	Castellina in Ghianti	S	1	—
Id.	Siena	S	2	—
Id.	Sovicille	S	2	1
Id.	Torrita	S	—	1
Siracusa (a)	Carlentini	S	—	2
Teramo (a)	Teramo	S	—	2
Trieste	Trieste	S	7	5
			34	17

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	S. Omobono	E	—	1
Id.	Valsecca	E	—	1
Milano	Milano	E	—	1
Napoli	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	1
			8	4

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	E	5	—
Id.	Bellizzi	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Mercogliano	E	1	—
Id.	Montoro Inferiore	E	2	—
Id.	Moschiano	E	2	—
Id.	Pago del Vallo di L.	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	1	1
Id.	Quindici	E	2	—
Bari delle Puglie	Bari	E	1	—
Id.	Gravina	E	2	—
Id.	Terlizzi	E	2	—
Caltanissetta	Serradifalco	E	1	—
Catania	Adernò	E	2	—
Id.	Bronte	E	7	—
Id.	Giarre	E	2	—
Id.	Mascalucia	E	2	—
Id.	Paternò	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Enna	Pietraperzia	E	1	—

Segue *Farcinò criptococcico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Genova	Carasco	E	1	—
Id.	Castiglione Chiavarese	E	2	—
Messina	Messina	E	2	1
Modena	Modena	E	1	—
Napoli	Afragola	E	2	2
Id.	Boscotrecase	E	1	—
Id.	Capua	E	1	—
Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	—
Id	Palma Campania	E	2	—
Id.	S. Anastasia	E	1	—
Id.	S. Sebastiano	E	1	—
Id.	Terzigno	E	3	—
Palermo	Palermo	E	11	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Minori	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	2	—
Id.	Pontecagnano	E	1	—
Id.	Salerno	E	4	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	2	—
Id.	S. Valentino Torio	E	1	—
Id.	Sarno	E	3	—
Id.	Scafati	E	5	—
Id.	Teggiano	E	1	—
Spezia	Follo	E	2	—
Id.	Spezia	E	2	—
			104	4

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona (*a*)	Ancona	Cn	2	1
Arezzo	Terranova Bracciolini	Cn	1	—
Brescia	Quinzano d'Oglio	Cn	—	1
Id.	Travagliato	B	—	1
Campobasso	Macchia Valfortore	E	—	1
Cremona	Crema	Cn	—	1
Firenze	Bagno a Ripoli	Cn	—	1
Id.	Reggello	B	—	1
Macerata (*a*)	Macerata	Cn	2	—
Id.	Monte S. Giusto	Cn	—	2
Id.	Potenza Picena	Cn	3	—
Id	Sarnano	Cn	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Napoli	Napoli	Cn	—	3
Palermo	Palermo	B	2	—
Id.	Id.	Cn	7	4
Id.	Id.	E	—	1
Id.	Id.	Fl	2	1
Salerno	Serre	Cn	—	1
Taranto (*a*)	Taranto	Cn	1	—
Varese	Casciago	Cn	1	—
Id.	Varese	Cn	1	—
			24	19

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona (*a*)	Fabriano	O	3	—
Aquila degli Abruzzi	Cappadocia	O	1	—
Id.	Castel di Sangro	O	1	—
Id.	Scoppito	O	1	—

Segue *Rogna*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Calitri	O	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	O	1	—
Enna	Pietraperzia	E	—	1
Foggia	Sannicandro Garg.	O	1	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Imperia	Coldirodi	O	4	—
Id.	Ospedaletti	O	1	—
Id.	Seborga	O	3	—
Macerata (*a*)	Pioraco	O	1	—
Id.	Sefro	O	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Pesaro e Urbino	Pian di Meleto	O	—	1
Potenza	Melfi	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti	Monte S. Giovanni	O	3	—
Roma	Roma	E	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Taranto (*a*)	Laterza	O	1	—
Viterbo	Bagnaia	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			35	2

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Frosinone	Ripi	O	1	—
Rieti	Scandriglia	Cp	1	—
Roma	Mazzano Romano	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	Cp O	2	—
			10	—

Vaiuolo ovino.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Oricola	O	1	—
Bari delle Puglie	Altamura	O	9	—
Id.	Bitonto	O	1	—
Id.	Gravina in Puglia	O	1	—
Id.	Grumo Appula	O	1	—
Id.	Santeramo in Colle	O	1	—
Firenze	Pelago	O	—	1
Id.	Reggello	O	2	—
Foggia	Cerignola	O	2	—
Id.	Foggia	O	2	—
Id.	Manfredonia	O	3	—
Id.	S. Marco la Catola	O	2	1
Frosinone	Anagni	O	1	—
Id.	Filettino	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Grosseto (*a*)	Grosseto	O	1	—
Lecce	Ugento	O	1	—
Modena	Lama Macogno	O	1	—
Pisa	Bientina	O	1	—
Id.	Capannoli	O	1	—
Id.	Cascina	O	1	—
Id.	Vecchiano	O	1	—
Id.	Vicopisano	O	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Vaiuolo ovino.			
Potenza	Lavello	O	1	—
Id.	Senise	O	1	—
Roma	Cisterna	O	1	—
Id.	Palestrina	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	Velletri	O	1	—
Siena (*a*)	Casole d'Elsa	O	2	—
Id.	Pienza	O	1	—
Taranto (*a*)	Maruggio	O	4	—
Id.	Taranto	O	—	1
Viterbo	Acquapendente	O	1	—
			49	4
	Aborto epizootico.			
Modena	Bastiglia	B	2	—
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Modena	B	4	—
Id.	Spilamberto	B	—	2
Reggio nell'Emilia	Rio Saliceto	B	1	—
			8	2
	Turbercolosi bovina.			
Siena (*a*)	Trequanda	B	—	1
	Influenza del cavallo.			
Gorizia	Gorizia	E	2	—
Perugia	Foligno	E	1	—
			3	—
	Colera dei polli.			
Parma	Polesine Parmense	P	1	—
Id.	Soragna	P	8	—
Pisa	Pisa	P	1	—
Rovigo (*a*)	Porto Tolle	P	1	—
Id.	Villadose	P	1	—
Teramo (*a*)	Isola Gr. Sasso d'It.	P	—	5
			12	5

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie con casi di malattia	Numero dei Comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	17	33	35
Carbonchio sintomatico	4	6	7
Afta epizootica	32	124	177
Malattie infettive dei suini	19	28	51
Morva	3	5	12
Farcino criptococcico	12	49	108
Rabbia	12	18	43
Rogna	16	23	37
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	8	10
Vaiuolo ovino	14	34	53
Aborto epizootico	2	5	10
Tubercolosi bovina	1	1	1
Influenza del cavallo	2	2	3
Colera dei polli	4	6	17

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina* P. *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina.*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.